

Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2022, n. 9-5788

LR n. 6/2022. Approvazione criteri accesso ai finanziamenti per progetti individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternita' e sostegno delle gestanti e/o neomamme e tutela della vita nascente da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore tutela materno infantile ed iscritte negli elenchi approvati dalle ASL ed Enti gestori dei servizi sociali. Spesa di Euro 460.000.

A relazione degli Assessori Caucino, Marrone:

Premesso che:

ai sensi della legge 22 maggio 1978, n. 194 “Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza” lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. I principi fondamentali stabiliti dalla legge suddetta si ispirano alla:

- a) necessità di evitare che l'aborto divenga un mezzo per il controllo delle nascite: lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie a tal fine (art. 1, c. 3);
- b) necessità di garantire alla gestante il diritto alle tutele ed ai sostegni previsti da norme nazionali, regionali e locali (art. 2, c.1, lettera b);
- c) necessità di rendere possibile l'accesso ai servizi sociali, sanitari e assistenziali offerti dalle strutture operanti nel territorio (art. 2, c.1, lettera a);
- d) possibilità per i consultori di attuare direttamente o proporre all'ente locale competente o alle strutture sociali del territorio, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni, interventi speciali, quando la gravidanza o la maternità creino problemi, anche dopo la nascita, per la cui risoluzione risultino inadeguati i normali interventi di cui alla lettera a (art. 2, c.1 lettera c);
- e) possibilità per i consultori, al fine di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza, sulla base di appositi regolamenti o convenzioni di avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita (art. 2, c.1, lettera d);
- f) favorire l'esercizio del diritto della donna in gravidanza di non riconoscere il bambino (Legge n. 184/1983).

Premesso inoltre che:

- l'art. 8 della Legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" attribuisce alle regioni nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali, il compito di disciplinare il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e patrimoniali ai Comuni o ad altri enti locali delle funzioni che riguardano le prestazioni obbligatorie dei interventi sociali, tra cui quelle relative alle gestanti, ai nati fuori dal matrimonio ed ai bambini non riconosciuti;

- l'art. 41 e 41 bis della L.R. n. 1/2004” Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”- che costituiscono il quadro di riferimento per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali piemontesi-, la Regione riconosce e sostiene la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascuno dei suoi

componenti e promuove e sostiene l'armonioso sviluppo delle relazioni familiari, delle funzioni educative, della corresponsabilità dei genitori negli impegni di cura e di educazione dei figli;

- con L.R. n. 16/2006 "Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" la Regione stabilisce che le funzioni relative agli interventi socio-assistenziali nei confronti delle gestanti che necessitano di specifici sostegni in ordine al riconoscimento o non riconoscimento dei loro nati ed al segreto del parto, sono esercitate dai soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali individuati dalla Giunta regionale la quale definisce anche criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni;

- con D.G.R. n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 sono stati individuati quattro soggetti gestori delle funzioni socioassistenziali competenti e sono stati definiti, come previsto, criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni e precisamente:

- Comune di Torino
- Comune di Novara
- CISSACA di Alessandria
- Consorzio dei Servizi CSAC di Cuneo

ai quali, fino all'anno 2015 è stato riconosciuto un finanziamento periodico per le attività di cui trattasi, a fronte delle spese sostenute e degli interventi attivati, successivamente non riproposto per carenza di risorse disponibili.

Dato atto che:

- con L.R. n. 6/2022 art. 19 "Contributi a terzi finalizzati alla promozione e realizzazione di progetti mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza", la Regione, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, nella volontà di riconoscere il valore sociale della maternità ha disposto la concessione di contributi a organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritte negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della D.G.R. n. 21-807 del 15.10.2010, per attuare, in coordinamento con consultori ed enti socio assistenziali, progetti di accompagnamento in situazioni di fragilità e vulnerabilità sociale, mirati al superamento delle cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza;

- con la predetta legge è stato disposto che la Giunta regionale, con propria deliberazione, previo parere della commissione consiliare competente, definisca i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi economici a sostegno dei progetti di accompagnamento individualizzato da parte degli Enti del terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile, che predispongono un programma dettagliato delle attività progettuali e rendicontano le spese sostenute per la realizzazione delle medesime.

Richiamata la D.G.R. n. 21-807 del 15.10.2010 e s.m.i. con cui è stato approvato il "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" che intende :

- attivare azioni ed interventi necessari a garantire il diritto alla procreazione cosciente e responsabile ed alla vita nascente;
- ridurre ulteriormente i tassi di interruzione volontaria di gravidanza in regione Piemonte attraverso un miglioramento del percorso assistenziale oggi strutturato presso i servizi consultoriali delle ASR della Regione Piemonte e la messa in campo di azioni ed interventi coordinati per il sostegno alla maternità difficile per ragioni economiche e sociali.

Tra le azioni e gli interventi coordinati, in concreta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, è fattivamente valorizzato il ruolo delle organizzazioni ed associazioni operanti nell'ambito del sostegno alle donne e alla famiglia, con riferimento al diritto/dovere di svolgere un'attività e una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società.

Considerato che si rende necessario procedere con l'approvazione delle modalità di accesso e dei criteri per l'assegnazione di finanziamenti in favore di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della D.G.R. n. 21-807 del 15.10.2010, e degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla D.G.R. n. 22-4914 del 18 dicembre 2006, indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Dato atto che per l'attuazione del presente provvedimento, sono stanziati risorse complessive pari ad € 460.000,00, la cui copertura finanziaria trova interamente riscontro nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2022 del bilancio regionale 2022-2024 annualità 2022 che si ritiene di articolare nel modo seguente:

1. € 400.000,00 ai sensi dell'art. 19 L.R. 6/2022 destinati ai progetti proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della D.G.R. n. 21-807 del 15.10.2010 "Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza" e s.m.i. sul cap. 180685 MS 12 PR 1210,
2. € 60.000,00 a sostegno degli interventi dei quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali sopracitati, individuati ai sensi della D.G.R. n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 sul cap. 179629 MS 12 PR 1205.

Dato atto che è demandato alla Direzione Sanità e Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l'adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell'attuazione di quanto ivi disposto.

Visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

vista la Legge regionale n. 6 del 29/4/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024";

vista la D.G.R. n. 1-4970 del 4 maggio 2022 "Legge regionale 29 aprile 2022, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

vista la L. 328/2000;

vista la L.R. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento";

vista la LR n. 16/2006 “Modifiche all' articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)”;

vista la L.R. n. 6/2022;

vista la D.G.R. n. 22-4914 del 18.12.2006;

vista la D.G.R. n. 21-807 del 15.10.2010.

Acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare competente espresso nella seduta del 10.10.2022.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 così come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di approvare le modalità di accesso ed i criteri per l’assegnazione dei finanziamenti regionali per l’iniziativa dal titolo “L.R. 6/2022. finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile e degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla D.G.R. n. 22-4914 del 18 dicembre 2006”, indicati nell’Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di destinare le risorse stanziare, pari a complessivi Euro 460.000,00 nel modo seguente:

- € 400.000,00 ai sensi dell’art. 19 LR 6/2022 ai progetti proposti da organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della D.G.R. n. 21-807 del 15.10.2010 “Protocollo per il miglioramento del percorso assistenziale per la donna che richiede l’interruzione volontaria di gravidanza” e s.m.i;

- € 60.000,00 a sostegno degli interventi dei quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali (Comune di Torino, Comune di Novara, CISSACA di Alessandria, Consorzio dei Servizi CSAC di Cuneo) individuati ai sensi della D.G.R. n. 22-4914 del 18 dicembre 2006;

3) di dare atto che all’attuazione del presente provvedimento, si farà fronte con le risorse complessivamente pari ad € 460.000,00 la cui copertura finanziaria trova riscontro sui seguenti stanziamenti del bilancio regionale 2022-2024, annualità 2022 :

- nello stanziamento di competenza e di cassa dell’anno 2022 per € 400.000,00 (sul capitolo 180685, missione 12 programma 1210),

- nello stanziamento di competenza e di cassa dell’anno 2022 per € 60.000,00 (sul capitolo missione 12 programma sul capitolo 179629, missione 12 programma 12.05);

4) di demandare alla Direzione Sanità e Welfare - Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale, l’adozione degli atti successivi e conseguenti alla presente deliberazione ai fini dell’attuazione di quanto ivi disposto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

LR 6/2022. Modalità di accesso e criteri di assegnazione ai finanziamenti per la promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente da parte di organizzazioni ed associazioni operanti nel settore della tutela materno infantile ed iscritti negli elenchi approvati dalle ASL ai sensi della DGR n. 21-807 del 15.10.2010, e degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati alla promozione e realizzazione di progetti di accompagnamento individualizzati in favore di donne gestanti e/o neomamme finalizzati alla promozione del valore sociale della maternità e alla tutela della vita nascente sin dal suo inizio.

b) Attività oggetto di finanziamento

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, nonché attraverso il presente atto, si ritiene di finanziare interventi e progetti di accompagnamento individualizzati in favore di:

1) donne gestanti e/o neomamme ed i loro nati, che prevedano azioni a titolo esemplificativo volte a:

- ascolto e consulenza, attraverso la presenza a sportello programmato presso i presidi sanitari;
- supporto alle donne in attesa per accompagnarle in una scelta individuale consapevole;
- progetti di sostegno alle mamme per almeno i primi mille giorni dei neonati, anche attraverso il sostegno economico (compresi, a titolo esemplificativo: contributi per le spese di locazione e per il pagamento utenze) e gli aiuti materiali/fornitura beni di prima necessità quali abbigliamento, alimenti, farmaci, pannolini, carrozzine, lettini, ecc.;
- percorsi di sostegno psicologico sia individuali che di gruppo, attraverso figure professionali adeguatamente formate e accompagnamento ai gruppi di auto mutuo aiuto tra gestanti e neomamme, destinati a rafforzare le risorse individuali, le reti parentali e amicali di supporto.

Tutti i programmi di accompagnamento dovranno prevedere il monitoraggio in itinere ed ex post rispetto all'andamento del fenomeno, al numero di donne che si rivolgono allo sportello, accolte e seguite e andamento dei percorsi di sostegno, prevedendo follow up periodici, trascorso il primo anno di vita dei bambini e almeno per i 2 anni successivi.

Ciascun progetto, inoltre, dovrà prevedere espressamente:

- sistematiche e concrete modalità di coordinamento rispetto alle attività degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e dei Consultori Familiari e Pediatrici operanti sul territorio regionale.
- attività di comunicazione e diffusione dei programmi di intervento nel territorio di riferimento, anche attraverso i Consultori familiari, i Consultori pediatrici nonché i Centri per le Famiglie aderenti al Coordinamento Regionale localmente presenti ed i principali siti istituzionali nonché canali multimediali di informazione.

2) donne gestanti in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, ma anche le donne che abbiano già deciso in merito al non riconoscimento e che necessitino di sostegno in merito alla segretezza del parto.

Gli interventi assistenziali di supporto - da prevedersi anche per le gestanti e per le madri coniugate con situazioni personali e famigliari difficili- sono garantiti dai quattro soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali competenti individuati dalla DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 e nel provvedimento sono stati altresì definiti, criteri, procedure e modalità di esercizio delle relative funzioni.

La donna indipendentemente dalla propria residenza anagrafica e dalla propria nazionalità, può rivolgersi liberamente al servizio territoriale socio- assistenziale del soggetto gestore da lei scelto per l'ottenimento di specifici sostegni (ex comma 5 quater, Art. 1, L. 16/06).

I quattro Soggetti Gestori individuati, a titolo esemplificativo, garantiscono, sulla base di un progetto di presa in carico individuale, un insieme di interventi finalizzati non solo a sostenere la gestante in ordine al riconoscimento o non riconoscimento del nascituro ed all'esigenza della segretezza del parto, le donne che abbiano già deciso in merito al non riconoscimento e che necessitino di sostegno in merito alla segretezza del parto. Nel caso di non riconoscimento del minore, il soggetto gestore ne garantisce il sostegno fino alla sua adozione definitiva e nei confronti della donna, il sostegno è assicurato fino ai 60 giorni successivi al parto.

E' necessario che venga garantita una tempestiva accoglienza delle gestanti che rientrano nella citata tipologia, mettendo in atto adeguate misure organizzative ed eventuali accordi allo scopo di assicurare:

- idonee figure professionali adeguatamente preparate ed in possesso di esperienza specifica per quest'area di intervento ;
- disponibilità di posti presso idonee strutture residenziali;
- eventuali accordi con i servizi sanitari per il sostegno psicologico.

Inoltre dovrà essere assicurato il necessario raccordo, con il soggetto gestore dell'ambito territoriale di residenza della donna, che subentrerà nella presa in carico assistenziale, successivamente ai sessanta giorni dal parto o, nel caso di non riconoscimento, fino all'adozione definitiva del minore.

Nella fase precedente al parto, gli interventi possono prevedere:

- inserimento delle gestanti in comunità, gruppi appartamento o in altre tipologie di strutture per l'autonomia;
- inserimento delle madri con bambino in comunità mamma-bambino, in gruppi appartamento o in altre tipologie di strutture per l'autonomia;
- sostegno economico.

I quattro enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sopra individuati proseguiranno e svilupperanno gli interventi a supporto delle donne che chiedono sostegno in merito alla scelta di riconoscere o meno il proprio nato, come previsto dalla normativa regionale vigente, anche in raccordo con le attività programmate e realizzate dagli Enti di terzo settore operanti nel settore della tutela materno infantile.

c) Destinatari dei finanziamenti

Possono presentare istanza di contributo ai sensi del presente atto:

per la tipologia di intervento b) 1. di cui alla sezione precedente:

- le organizzazioni ed associazioni iscritte negli elenchi 2022 approvati dalle ASL regionali di riferimento, in attuazione della DGR n. 21-807 del 15.10.2010.

Per il solo ambito dell'ASL di Novara, che al momento non dispone di alcuna organizzazione/associazione iscritta all'elenco, si prevede la possibilità di presentare istanza di contributo per le organizzazioni/associazioni che abbiano presentato istanza di iscrizione entro il 31 ottobre 2022, a condizione che l'ASL competente ne confermi i requisiti e ne disponga l'iscrizione all'elenco entro il 30 novembre 2022.

Al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale, per l'ambito di Novara saranno comunque ammesse a contributo un massimo di n. 3 organizzazioni/associazioni, in ordine cronologico di arrivo dell'istanza in risposta al bando che sarà approvato con successiva determinazione dirigenziale;

per la tipologia di intervento b) 2. di cui alla sezione precedente:

- i soggetti gestori delle funzioni socio assistenziali individuati ai sensi della DGR n. 22-4914 del 18 dicembre 2006 e precisamente:

- Comune di Torino
- Comune di Novara
- Consorzio CISSACA di Alessandria
- Consorzio CSAC di Cuneo.

La richiesta di finanziamento deve essere formulata nel rispetto di tutte le condizioni elencate alla lett. b) del presente atto, pena l'inammissibilità della proposta progettuale.

Ciascun soggetto di cui alla sezione precedente potrà presentare una unica istanza progettuale per un unico ambito territoriale di riferimento.

d) Entità dei finanziamenti

Concorrono all'attuazione del presente provvedimento, le risorse complessivamente pari ad € 460.000,00 interamente a valere sul bilancio regionale 2022-2024, annualità 2022, la cui copertura finanziaria trova riscontro:

-nello stanziamento di competenza e cassa dell'anno 2022 per € 400.000,00 sul capitolo 180685, MS 12 PR 1210

-nello stato di previsione della competenza e cassa dell'anno 2022 per € 60.000,00 sul capitolo 179629, MS 12 PR 1205.

Contributo minimo assegnabile a ciascun progetto:

tipologia intervento b.1): €14.814,81

tipologia intervento b.2): € 15.000,00

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, per entrambe le tipologie di intervento progettuale, provvederà all'individuazione delle istanze progettuali ammissibili ed al riparto delle risorse in quota uguale tra tutti i soggetti richiedenti ed in possesso dei requisiti, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

e) Spese ammissibili

Ifinanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese unicamente di parte corrente:

A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15%

- B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto di accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato.

f) Procedura per la presentazione delle domande di contributi e tempi di realizzazione

Con successiva Determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi, oltreché le tempistiche per la realizzazione dei progetti.

g) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la funzionaria Adriana Barbara Bisset.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 15 giorni dall'avvio stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, e si conclude con l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione della graduatoria.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

h) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

i) Verifiche e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di rendicontazione e sull'attuazione degli interventi.

Le modalità di revoca dei finanziamenti concessi saranno stabilite con successiva determinazione dirigenziale.

l) Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente atto sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;

- Legge 190 del 6/11/2012.

m) Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. **13 del GDPR 2016/679** "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai Comuni singoli o associati previsti dal presente Bando sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui alla L.R. 16/1995 "Coordinamento e sostegno delle attività a favore dei giovani";
- l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Dirigente pro-tempore del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

n) Informazioni

L'avviso non competitivo con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte, al seguente indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte>